



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 47 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

RISPOSTA AD INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FABRIZIO NARDIN DEL GRUPPO "LEGA NORD-LIGA VENETA-AMARE CONFORZA PONZANO" RELATIVA A SEGNALAZIONI DI CRITICITA' PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO ELEM. DI PADERNO

L'anno **duemilasette** addì **quattordici** del mese di **novembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

| Cognome e nome | Presenti/Assenti |
|----------------------|------------------|
| NIERO CLAUDIO | P |
| SERENA ALBERTO | A |
| FAVRETTO LUCIO | P |
| PILLA ROBERTO | P |
| BERNARDI GIULIANO | P |
| BALDO SILVIA | P |
| BURANELLO DANIELA | P |
| CALLEGARO LUCIANO | P |
| GOTTARDO GIORGIO | P |
| ZAGO TIZIANO | P |
| ZANATTA PAOLO | P |
| SPECIE SONIA | P |
| NARDIN FABRIZIO | P |
| PIZZOLON BONAVENTURA | P |
| DE MARTIN PIETRO | A |
| VISENTIN PIERLUIGI | A |
| GAMBIERA PIERUGO | A |
| | |

Presenti n. 13, Assenti n. 4

Partecipano alla seduta il Sig. DE TOFFOL DOTT. FABIO Segretario e il Sig. CICCARELLO arch. VINCENZO in qualità di Assessore esterno

Il Sig. FAVRETTO LUCIO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Il Presidente dopo aver preso atto che non ci sono comunicazioni ai sensi dell'art. 25 comma 1 del regolamento del consiglio comunale, di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno, passa direttamente alla trattazione del punto n.2:

"Risposta a interrogazione del cons. Fabrizio Nardin del gruppo "Lega Nord – Liga Veneta – Amare con Forza Ponzano" relativa a segnalazioni di criticità presso il plesso scolastico elementare di Paderno."

Il Presidente cede la parola al cons. Nardin.

CONS. NARDIN

Una breve premessa per introdurre l'interrogazione che ho protocollato in data 06 ottobre 2007 (allegato 1). Considerati, poi, gli articoli che sono apparsi sulla stampa locale, per dire che se alcuni genitori si sono sentiti in dovere di coinvolgere un Consigliere comunale, nel caso specifico il sottoscritto, per riuscire a trovare un ascolto concreto, in particolar modo da parte dell'istituzione scolastica, reputo che ci sia un profilo da considerare attentamente nel dialogo tra le parti.

L'interrogazione verte su una serie di punti. Il primo è diretto all'Amministrazione Comunale nel quale si chiede se essa intende realizzare una tettoia che vada a riparare all'uscita i bambini nell'attesa dei genitori, evitando così condizioni di ammassamento critico da parte degli stessi. Segue poi una serie di quesiti che interrogano l'Amministrazione Comunale e nello stesso tempo l'istituzione scolastica, istituzione che per quanto si possa definire "autonoma" (questo lo sappiamo è solo sulla carta, in quanto tutta una serie di risorse finanziarie gli derivano dal Comune) per una serie di decisioni è opportuno che attivi una concertazione con il Comune, soprattutto per andare incontro alle esigenze dei cittadini- genitori che, considerato il periodo che si sta vivendo, quasi sempre hanno la necessità di lavorare entrambi e quindi hanno particolari esigenze da sposare con il lavoro.

Quesiti che poi sono andati anche oltre, cercando di capire se corrispondessero al vero una serie di segnalazioni che sono pervenute da parte dei genitori stessi in ordine alla gestione interna alle strutture scolastiche (parliamo della scuola elementare di Paderno nel caso specifico) relativamente a interventi dei collaboratori scolastici per quanto riguarda in primo luogo l'utilizzo dei servizi igienici, di cui si è chiesto se effettivamente non venissero resi disponibili dopo un certo orario, dopo le 11.00, nonostante le elezioni terminino alle 12.30. Giusto per integrare il contenuto dell'interrogazione presentata, va chiarito quanto scrive il preside - ora dirigente scolastico- ossia "i bambini con effettive necessità sono autorizzati a fare uso dei servizi durante tutta la loro permanenza nell'edificio", perché è un'affermazione di difficile comprensione: quali sono le effettive necessità, come potrebbe dimostrarle il bambino? Affermazioni perentorie che stridono con un ruolo che debba tenere in considerazione e nella dovuta attenzione un'esigenza che deve essere soddisfatta nell'arco dell'orario intero delle lezioni.

Poi abbiamo chiesto se corrispondesse al vero che il servizio di accoglienza, preaccoglienza e vigilanza dei bambini fosse stato messo a carico nei genitori nella misura di Euro 50,00 all'anno per bambino e se sì, sempre rispetto alla scuola, che tipo di linea l'Amministrazione Comunale intendesse adottare. Se corrispondeva al vero che per i bambini i cui i genitori non si dotassero di previa dichiarazione del datore di lavoro per l'ingresso anticipato i cancelli aprono alle 8.25 anziché alle 8.15 come l'anno precedente comportando di fatto un inizio ritardato delle lezioni e qui ho specificato tra parentesi che entrare, sistemarsi, ordinarsi e iniziare difficilmente può contenersi in 5 minuti, ma, al di là di questo, se non si fossero mantenute determinate condizioni di accesso anticipato e per quale motivo fossero state cambiate.

Concordo con quello che ho letto in un articolo apparso successivamente all'interrogazione ove l'Ass. Baldo dice "la scuola deve capire che svolge un servizio all'interno della comunità, posso anche comprendere che si chieda ai genitori di indicare il problema, ma addirittura chiedere una dichiarazione del datore di lavoro mi sembra eccessivo": si concorda pienamente, perché in effetti rendere eccessivamente burocratico il riscontro a un'esigenza che, se manifestata, sia perché esiste,

non perché uno abbia un capriccio da soddisfare ma perché effettivamente, oggi come oggi, certe esigenze sono oggettive.

Se il dirigente scolastico mi dice “nel mansionario non è previsto”, d'accordo, troviamo una soluzione, non può essere che “nel mansionario non è previsto” e ci fermiamo lì: no, cerchiamo di trovare una soluzione tra istituzioni, e le istituzioni sono *in primis* il Comune, ribadisco, perché esso ha un ruolo decisivo anche nel dare l'opportunità per una certa offerta formativa: da anni il Comune dà decine di migliaia di Euro in questo senso e quindi certe decisioni è opportuno che vengano prima di tutto concordate, per fare in modo che si risponda insieme alle esigenze dei cittadini in primo luogo e genitori in secondo luogo.

Tornando alla gestione di questo momento di ingresso anticipato, chiedevo se corrispondesse al vero che si era verificato un episodio in cui un bambino non era stato fatto accedere in anticipo perché il genitore non aveva la dichiarazione prevista da queste indicazioni, disposizioni della scuola. Al di là della responsabilità del genitore che non aveva questa dichiarazione mi chiedevo se l'atteggiamento, nel caso in cui si fosse verificato, fosse condiviso o meno o fosse ritenuto sostanzialmente di buon senso, perché penso che se anche manchi una carta in determinati casi le condizioni siano tali da potere dare una risposta e poi eventualmente, in un secondo momento, si va a dire “signori ci sono determinate regole, cerchiamo di farle valere”. Oppure, se non le condividiamo, cerchiamo di cambiarle a favore di un servizio primario che forma i futuri cittadini del nostro paese e che se non funziona e ha dei riscontri che non sono quelli attesi, è chiaro che aumenta in un certo senso le disuguaglianze sociali, perché il pubblico per definizione è l'opzione N. 1 o l'opzione che comunque per tanti è l'unica possibile ed è nella sua qualità, nella disponibilità a rendere determinati servizi che riesce a ridurre quell'eventuale (ipotetico o da misurare) divario che può esistere con le strutture parificate di natura privata.

E poi quello in calce all'interrogazione era un episodio che ho voluto sottolineare perché comunque, al di là di tutto, cerchiamo di rendere meno burocratiche possibili tutta una serie di occasioni di incontro tra le parti per una soluzione e cerchiamo di fare prevalere, anche nei casi in cui la carta manchi, soprattutto dove l'esigenza è manifesta concreta e oggettiva, cerchiamo di darlo il servizio, poi caso mai ritorniamo a incontrarci e verificiamo cosa funziona o meno!

Durante l'esposizione del Cons. Nardin è entrato in aula il cons. Gambiera, mentre si è assentato l'Assessore Pilla.

ASS. BALDO

Le questioni che il Cons. Nardin ha posto sono questioni a noi ben presenti e per la verità sono tra le tante che riguardano la scuola. Molte delle questioni – lo dice del resto anche il Cons. Nardin – a parte la prima citata, quella della tettoia, sarebbero in modo più pertinente da porre alla scuola stessa, in quanto attengono ad aspetti organizzativi propri dell'istituzione scolastica. In merito a tali aspetti l'Amministrazione Comunale si è mossa per muovere inviti, richieste e solleciti, ma non ha facoltà di incidere in maniera diretta rispetto alla gestione del personale; almeno in parte alcune di queste questioni sono state poste direttamente alla Dirigenza scolastica, chiedendo di fare chiarezza, perché evidentemente in alcuni punti mancava. Del resto c'erano premurati fin dai primi giorni di scuola a muovere alcune osservazioni e alcune richieste di supporto su questo.

Rispetto al primo punto viene chiesto se l'Amministrazione Comunale intenda realizzare una tettoia per riparare i bambini che attendono i genitori all'uscita della scuola: su questo punto rispondo che non è prevista la costruzione di una tettoia, in quanto non è previsto che i bambini uscendo dalla scuola sostino incustoditi all'esterno dell'edificio. L'eventuale attesa da parte dei bambini nei tempi previsti può e deve tranquillamente svolgersi nella hall della scuola che è stata costruita appositamente, sufficientemente spaziosa, che ripara in maniera più adeguata i bambini nei casi in cui non ci siano i genitori fuori a accoglierli. Ricordo che gli insegnanti sono tenuti a accompagnare gli allievi verso l'uscita della scuola.

Rispetto alle altre questioni, ovvero alla questione dei bagni, all'accesso ai servizi, chiaramente questa è una domanda che abbiamo dovuto porre alla dirigenza scolastica e il dirigente scolastico assicura che non risulta impedito l'accesso ai servizi agli alunni in alcun momento della giornata,

ma questo l'aveva detto anche il Cons. Nardin. Risulta invece che vi sia stata, almeno inizialmente, un'indicazione data ai docenti di limitare l'andirivieni nell'ultima ora di lezione: i genitori che erano presenti all'incontro con la dirigenza scolastica sanno che tale indicazione viene ricondotta a aspetti organizzativi, quali per esempio il rischio che i bambini si soffermino in bagno proprio in prossimità del suono della campanella, rischiando quindi di non essere pronti al momento dell'uscita dalla classe e soprattutto riguarda i bambini che usufruiscono del trasporto scolastico presenti al momento della regolare partenza dell'autobus scolastico. Questo è quanto affermato dalla scuola, dalla dirigenza scolastica.

Rispetto a questo punto, però, mi pare chiaro che non si possa impedire a una persona di usufruire di un servizio in un luogo pubblico, tanto meno a un bambino in una scuola in qualsiasi ora nella sua permanenza nel luogo stesso, mi pare proprio una questione di buon senso. Non mi soffermo oltre, perché penso che questo elemento sia evidente a tutti.

Rispetto invece ai due punti successivi, quindi rispetto al servizio di accoglienza a pagamento e dell'ingresso anticipato alle 08.15, ci risulta che da parte della dirigenza scolastica ci siano state delle comunicazioni quantomeno confuse, forse vale la pena fare delle distinzioni visto che stiamo ragionando di questo. Il servizio di accoglienza e sorveglianza nei momenti che precedono o seguono l'inizio o il termine delle lezioni è tra i compiti del personale della scuola. Chiaramente esistono dei vincoli e dei limiti, i docenti in servizio sono tenuti alla vigilanza e a prendere in carico gli alunni 5 minuti prima dell'orario previsto dell'inizio delle lezioni; i collaboratori scolastici, i bidelli, sono tenuti alla sorveglianza nei minuti immediatamente precedenti.

Fino allo scorso anno ciò avveniva automaticamente in seguito a una serie di accordi anche a livello locale senza richiesta da parte dei genitori per 10 minuti, quindi, nel complesso – parliamo per il plesso di Paderno tanto per esemplificare, perché come sapete gli orari dei plessi sono diversi l'uno dall'altro – essendo l'inizio alle 08.30, alle 8.15 i genitori potevano lasciare i bambini a scuola senza dovere segnalare o fare per questo una richiesta specifica. Il dirigente scolastico quest'anno ha ritenuto di chiedere ai genitori di formulare una domanda per questo servizio, in modo da potere offrire l'adeguata assistenza a chi ne aveva effettiva necessità. Il problema che viene evidenziato dalla dirigenza scolastica è quello di potersi organizzare con il personale a disposizione di fronte a un numero eccessivo eventualmente di bambini.

Rispetto ai tempi e quindi al quarto punto, il dirigente scolastico dichiara che non risultano ritardi nell'inizio delle lezioni, tuttavia sono state diverse, soprattutto nei primi giorni, le segnalazioni, che sono pervenute anche a me, di disagio da parte dei genitori, dovute alla rigida applicazione di questa norma: per cui alle 08.24 non si poteva ancora accedere e via di questo passo. Per questo siamo intervenuti più volte a chiedere di ripristinare le modalità utilizzate negli anni scorsi, la scuola per parte sua ritiene che sia indispensabile conoscere quante persone hanno bisogno di questo servizio: questo se non avveniva negli scorsi anni, ritengo però che dal punto di vista organizzativo della scuola possa essere anche comprensibile. Confermo quanto riportava il Cons. Nardin ossia che mi pare si dimostri eccessiva rigidità nel momento in cui si chiede ai genitori anche la dichiarazione del datore di lavoro, per quanto sappia che questo si verifica anche in altri istituti scolastici già da diversi anni.

Si è ribadita in ogni caso da parte nostra la richiesta di utilizzare modalità meno rigide nel consentire l'accesso dei bambini al plesso scolastico, nel senso dell'accettare i bambini sia se arrivano qualche minuto prima (proprio perché comunque dei tempi tecnici pare visibile anche a noi che siano indispensabili per entrare e per muoversi) sia anche nei casi saltuari di bambini che arrivino in maniera anticipata pur non essendo nella lista di coloro i quali hanno richiesto questo. Su questo abbiamo chiesto soprattutto meno rigidità, che ci è parsa essere una delle cause principali dei disagi che si sono verificati nei primi giorni di scuola, nei quali è difficile, da parte dei genitori, trovare i ritmi giusti e le misure giuste..

Rispetto invece all'ingresso anticipato di più di 15 minuti, rispetto al normale orario scolastico e quindi per Paderno parliamo di un orario che normalmente inizia alle 08.30 e quindi 08.15 con la richiesta; è possibile portare i bambini alle 08.00? Inizialmente il dirigente scolastico aveva emanato una circolare in cui si chiedeva ai genitori un contributo di 50,00 Euro per un servizio di ingresso anticipato che oltrepassasse i 15 minuti, quindi gli ulteriori 15 minuti; tale circolare per la

forma e per come era espressa ha destato non poca confusione e è stata sospesa, in attesa di un decisione in merito da parte del Consiglio di Istituto. Nel frattempo sono state raccolte per quanto riguarda Paderno una decina di richieste in tal senso da parte dei genitori e successivamente il Consiglio di Istituto ha deliberato di fare fronte ai costi dovuti per il personale, perché chiaramente è orario in più, con fondi di istituto.

In merito all'ultimo punto, da parte mia come credo da parte di chiunque, la risposta non può che essere no, non è sensato per entrambe le parti, sia genitori che scuola, lasciare un bambino incustodito fuori dai cancelli della scuola. In ogni caso penso che non si possa ritenere di buonsenso, buonsenso che serve comunque per tutte queste osservazioni che sono state mosse e che mi auguro sia speso meglio e bene nel proseguire dell'anno scolastico.

Durante la risposta dell'Assessore Baldo è rientrato in aula l'Assessore Pilla.

CONS. NARDIN

In estrema sintesi, per quanto riguarda il primo quesito che è stato posto, invito a verificare se questo contesto effettivamente funziona e non crea disagi: questo è l'invito all'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda gli altri quesiti che sono stati posti in questa sede, (era opportuno che questo autorevole consesso che rappresenta i cittadini si esprimesse nei confronti della scuola) riscontro in modo soddisfatto le affermazioni dell'Assessore, perché nell'insieme stiano credo dicendo alla scuola che renda meno burocratico il proprio atteggiamento nei confronti dei genitori e se ci sono delle cose che la scuola deve decidere in merito a essi faccia lo sforzo di dialogare con l'istituzione comunale, perché questa è una sinergia fondamentale a servizio di tutti i cittadini e anche perché nella sostanza stiamo anche dicendo al dirigente scolastico, e mi limito semplicemente a citare alcune sue affermazioni, che basta poco, basta credo la buona volontà e il buonsenso, non servono circolari ripetute bensì una sintesi di quelle che sono le esigenze, la ricerca insieme con il Comune della soddisfazione di queste. Il fatto che il dirigente scolastico sottolinei in grassetto "non sono tenuti per contratto a svolgere n° mansioni" non denota serenità d'approccio, invece noi la chiediamo la serenità! Prendiamo atto, ma da questo cerchiamo di trovare insieme le soluzioni.

Stessa cosa nella risposta che ho sentito dall'Assessore riferita al fatto che effettivamente il buonsenso ci consiglia - e probabilmente il frutto di certe incomprensioni nasce anche da una serie di documenti che non sono stati così chiari - di dire "i bambini possono andare a utilizzare i servizi igienici della scuola nel momento in cui ne hanno bisogno" in modo molto semplice. Prendo atto della deliberazione del Consiglio di Istituto con la quale si è deciso di fare fronte ai costi aggiuntivi derivanti dall'anticipo ulteriore dell'ingresso. Stesso discorso di buonsenso per l'elasticità dovesse arrivare, visto che ci sono 8 o 9 richieste, il decimo genitore di quel giorno che ha una esigenza in quel momento, che la scuola sappia essere flessibile, elastica.

Vedo che in modo sereno in questa sede, perché in questa sede si è potuta fare anche una sintesi, si dà un segnale - di fronte anche ai genitori che sono stati qui presenti - alla scuola: questa dalla quale parliamo è l'istituzione che rappresenta i cittadini, voi siete un'istituzione fondamentale perché formate i futuri cittadini, se non cerchiamo di andare incontro a determinate esigenze insieme poi ci ritroviamo, magari per incomprensioni, equivoci o altro, a rompere determinati rapporti che sono fondamentali, soprattutto tra genitori, collaboratori scolastici, personale docente, istituzione comunale e istituzione scuola. Tutto perché questo non abbia più a dovere essere portato in questa sede, ma che si possa serenamente gestire e organizzare tra le parti con assoluta consapevolezza che entrambe le parti, Comune e Scuola, per quanto riguarda i cittadini e i genitori, debbono avere un dialogo permanente e trovare le soluzioni, senza irrigidirsi e senza eccessi burocratici.

Durante l'intervento del Cons. Nardin è entrato in aula il Cons. Visentin, portando a 15 i consiglieri presenti.

ASS. BALDO

Una breve considerazione che in parte raccoglie quanto è stato detto. È chiaro, chi lavora nella scuola avverte in maniera sensibile che la scuola è sempre più oggetto e soggetto di situazioni che toccano nel vivo la vita di ciascuno. Negli ultimi anni poi è stato oggetto e soggetto di numerose riforme, alcune delle quali sono si anche sovrapposte contraddicendosi, creando anche difficoltà di comprensione sulla direzione in cui stia andando la scuola in generale. Voglio ricordare che le leggi ancora vigenti assegnano l'autonomia alla scuola, per cui credo che la scuola debba fare funzionare i propri organi di partecipazione, coinvolgendo in misura adeguata le famiglie che se non necessariamente devono essere coinvolte nella didattica della matematica o delle scienze o nell'approvazione del Piano dell'offerta formativa dovrebbero comunque partecipare ai momenti in cui insieme si stabiliscono e si applicano le regole generali della convivenza civile, a scuola come a casa e anche nel paese, perché vi deve essere coerenza.

Rispetto a questo l'Amministrazione Comunale ritiene di spendere tutte le energie e le risorse necessarie, si attende di avere anche un riscontro perché ripeto quanto si citava prima la scuola deve considerarsi una realtà aperta e integrata nel territorio al servizio, nel senso più nobile del termine, della comunità e del territorio e delle famiglie; ciò non vuol dire che tutte le richieste vadano necessariamente o possano essere sempre assecondate, ma vuole anche dire che non ci si possa chiudere nell'autodifesa. Quello che mi pare evidente è che qualsiasi nuova modalità anche di progettazione e realizzazione dell'offerta formativa sul territorio e il suo arricchimento che è sostenuto dall'Amministrazione Comunale debba essere partecipata e compresa, nel senso di essere capita da tutti coloro i quali ne fanno parte, proprio perché in questo modo forse si riesce a venire incontro nella misura maggiore alle esigenze con le risorse che ci sono a disposizione, anche lavorando in maniera serena e coinvolgendo le risorse dei genitori che sul nostro territorio sono sicuramente importanti.

Il presidente dichiara esaurito il punto all'ordina del giorno. Per le eventuali necessità in corso di seduta nomina poi scrutatori i Consiglieri Sonia Specie, Giorgio Gottardo e Bonaventura Pizzolon.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to FAVRETTO LUCIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 27.11.2007 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Lì 27.11.2007

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì _____

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO